

Borsa di studio "Nino Giaccone"

"Se il continuare a vivere nell'affetto e nel rimpianto di chi si è amato con dedizione, generosità, delicatezza, è di grande consolazione per coloro che se ne vanno, è un atto di grande significato civile far sì che la memoria di un uomo di serena saggezza, grande umanità, raro impegno politica e sociale, quale fu NINO GIACONE, diventi patrimonio della memoria collettiva dei cittadini di Sambuca ai quali Egli fu profondamente legato.

A tal fine, la famiglia dell'On. Nino Giaccone, in sua memoria, istituisce una Borsa di studio di Lire 2.000.000, da assegnare ogni anno ad uno studente liceale che si sia particolarmente distinto per merito scolastico e che voglia proseguire gli studi universitari.

Per partecipare al concorso lo studente dovrà avere i seguenti requisiti:

- 1) residenza nel Comune di Sambuca di Sicilia;
- 2) voto di diploma conseguito nell'anno scolastico 1999/2000 non inferiore a 80/100;
- 3) reddito familiare complessivo non superiore a Lire 40.000.000 lordi.

Per informazioni rivolgersi al Direttore de "LA VOCE DI SAMBUCA".

Maria SS. dell'Udienza

Sambuca di Sicilia
26-29 maggio 2000

Programma

Venerdì 26 Maggio

07.00	Alborata
09.00	Sfilata della Banda Musicale "Città di Sambuca di Sicilia"
09.00	S. Messa
15.30	Corse di cavalli - "Palo Maria SS. dell'Udienza"
19.00	S. Messa - Rosario - Pellegrinaggio
21.30	Risate e Sballo: direttamente da Macao di Rai 2 Sergio Friscia

Sabato 27 Maggio 2000

09.00	Sfilata del premiato gran Complesso Bandistico "G. Verdi" di S. Biagio Platani
09.00	Sfilata della Banda Musicale "Città di Sambuca di Sicilia"
09.00	S. Messa
12.00	Musica a palco del complesso bandistico "G. Verdi" di S. Biagio Platani
15.00	Corse di cavalli - "Palo Maria SS. dell'Udienza"
19.00	S. Messa - Rosario - Pellegrinaggio
21.30	Musica a palco del Complesso Bandistico "G. Verdi" di S. Biagio Platani
24.00	Tradizionali "Giochi pirotecnici" - Cappuccini

Domenica 28 Maggio 2000

09.00	Sfilata della Banda Musicale "G. Ferrara" di Contessa Entellina
09.00	Sfilata della Banda Musicale "Città di Sambuca di Sicilia"
10.00	Sfilata Macchine d'Epoca - Registro Fiat Storico - Sciacca
11.30	Messa Solenne
12.30	Musica a palco della Banda Musicale "G. Ferrara" di Contessa Entellina
15.00	Divezza dall'Altare di Maria SS. dell'Udienza
15.30	Corse di cavalli - "Palo Maria SS. dell'Udienza"
20.30	Assegnazione del "Palo Maria SS. dell'Udienza"
21.00	Uscita dal Santuario di Maria SS. dell'Udienza
21.00	S. Messa animata dal coro "Jubilate Deo" - Processione
22.30	Musica a palco della banda musicale "G. Ferrara" di Contessa Entellina

Lunedì 29 Maggio 2000

06.00	Rientro in Santuario di Maria SS. dell'Udienza
11.00	S. Messa
12.00	Intronizzazione di Maria SS. dell'Udienza
21.30	Aleandro Baldi in concerto.

Il Comitato



Ancora una festa

Anno 2000. Numero 425. Tante sono le feste che hanno scandito gli ultimi quattro secoli di vita della piccola comunità sambucese. Ben 425 feste tributate in onore della Vergine dell'Udienza che prende sembianze e forma nella statua marmorea del Gagani. Feste punteggiate da un crescendo devozionale dovuto alla ripetuta "Udienza" che il popolo sambucese ha riposto nella Madonna e che hanno trovato negli anni a cavallo del 1900 il massimo splendore. Due date, a proposito, diventano emblematiche e significative: il 1847 con la dichiarazione a compatrona e il 1903 con le feste per l'incoronazione della statua marmorea dal materno capo chino, un gesto sì simbolico ma carico di tanto significato. Ancora una festa quindi, ancora una volta i sambucesi hanno riposto la loro fiducia nella Vergine dell'Udienza.

Tutto si ripete ogni anno, quasi a richiamare un antico copione mai scritto, ma inciso nei cuori dei sambucesi. Tradizionale viaggio e rosario cantato in dialetto trovano culmine nella terza domenica di maggio, quando il popolo con la processione rievoca il primo ingresso del simulacro nel lontano 1575 e al contempo assolve il voto di portare la statua della Vergine per le vie del paese.

(segue a pag. 2)

Appello al Prefetto, al Sindaco e al Comandante della Stazione dei Carabinieri

In questi ultimi mesi, a Sambuca, abbiamo assistito ad episodi di criminalità perpetrati soprattutto nelle campagne e in periferia. Teatro della maggior parte dei furti: officine e depositi di attrezzi agricoli dislocati in varie contrade poco controllabili.

La Voce si fa tramite della richiesta dei lettori a che vengano utilizzate, per il controllo del territorio, oltre ai carabinieri, le altre forze di polizia giudiziaria presenti a Sambuca ed auspica che un coordinamento tra le varie strutture possa scoraggiare simili atti criminali.

LA VOCE

**Pubblichiamo
a pagina 5 e 6 i testi
scelti nel concorso di
poesia e narrativa,
promosso
da "La Voce".**

Intervista ad Antonella Maggio a pag. 8

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI

San Giorgio

DAL 28 AL 30 APRILE 2000 - SAMBUCA

PROGRAMMA

VENERDI' 28 APRILE	Ore 17.30 - S. Messa, adorazione eucaristica e confessione - Pesca di beneficenza
SABATO 29 APRILE	Ore 10.00 - S. Messa con i ragazzi della scuola Ore 11.00 - Proiezione relativa alla produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti tipici caseari del nostro territorio e degustazione con i ragazzi della scuola Ore 15.30 - Incontro di calcio "PARTITA DEL CUORE" Il ricavato sarà devoluto all'Associazione "Solidale con TE" Ore 18.00 - S. Messa Ore 20.00 - Conferenza su San Giorgio
DOMENICA 30 APRILE	Ore 09.00 - Sfilata della Banda Musicale per le vie cittadine Ore 09.30 - Sfilata dei cavalli Ore 10.30 - S. Messa Ore 12.30 - S. Messa Ore 17.00 - S. Messa Ore 18.00 - PROCESSIONE DI SAN GIORGIO Ore 20.30 - Benedizione Zabbinata Ore 22.00 - Giochi Pirotecnici

PERCORSO DELLA PROCESSIONE:
Via Pope Giovanni XXIII - Fraz. Don Luigi Surzo - Via Amendola, G. Di Vittorio, XXV Aprile, P.S. Motronella, G. La Porta, Piccoli Sambucesi, Aldo Moro, Via F. Togliatti, E. Novaro

IL SACERDOTE
Padre Gino Antonino

IL COMITATO

Non solo vino "Cantine Aperte" diventa anche solidarietà

Il Movimento del Turismo del Vino ha organizzato per domenica 28 maggio "Cantine Aperte". All'appuntamento non si è fatta attendere la famiglia Planeta che, come ogni anno, ha partecipato all'evento. La degustazione di squisite pietanze tipiche della cucina siciliana naturalmente è stata accompagnata da tanto, tanto buon vino che ha stuzzicato l'appetito delle centinaia di ospiti presenti nel settecentesco baglio sulle rive del Lago Arancio. Sono state distribuite, inoltre, delle magliette commemorative dell'evento con il logo dell'organizzazione e quello della Cantina Planeta. Il ricavato delle offerte (pari a duemilioni e 500 mila lire) è stato devoluto al Centro "Solidali con Te", il centro di riabilitazione psicomotoria che da alcuni anni opera a Sambuca a servizio dei disabili. Un gesto encomiabile che premia al contempo la scelta dei Planeta e l'operato di "Solidali con Te".

Giuseppe Cacioppo

ELEZIONI ALLA CANTINA CELLARO

Domenica 7 maggio c.a. si sono svolte nei locali della Cantina Sociale "Cellaro", le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Proibiviri. In definitiva, quasi tutto resta come prima, con la riconferma del presidente uscente Tommaso Di Giovanna e del vice presidente Abruzzo Domenico. Del vecchio consiglio di Amministrazione, sette consiglieri su nove sono stati riconfermati; non ce l'hanno fatta solo in due: Pumilia Giovanni e Caprera Giuseppe che sono stati sostituiti da Cacioppo Melchiorre e dal veterano Maggio Michele che già in passato aveva avuto modo di sedersi al tavolo del consiglio di Amministrazione della Cantina. Primo dei non eletti Leo Vinci che, per soli due voti, manca l'elezione. Una competizione che ha visto la partecipazione di 783 soci su 924. Così l'esito della votazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Di Giovanna Tommaso 588, Abruzzo Domenico 418, Maggio Agostino 416, Campisi Roberto 405, Cacioppo Melchiorre 376, Ciaccio Vincenzo 370, Oddo Agostino 352, Arbisi Rosario 338, Maggio Michele 334, Vinci Leo 332, Pumilia Giovanni 326, Caprera Giuseppe 324, Armato Calogero 234, Mangiaracina Giorgio 158, Rizzuto Antonino 127, Maggio Paolo 120, Bilello Giuseppe 119.

COLLEGIO SINDACALE

Gagliano Ennio Presidente 484, Ferraro Girolamo effettivo 475, Mangiaracina Francesco effettivo 432, Guella Santo supplente 430, Merlo Giuseppe supplente 281, Abruzzo Audenzio 207, Mangiaracina Maria 191, Mangiaracina Gaspare 161.

COLLEGIO DEI PROIBIVIRI

Maggio Agostino 283, Montalbano Giuseppe 252, Colletti Calogero 244.



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10



ELETTRONICA DI PASQUALE

Via S. Antonino, 20
Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA

Ristorante - Pizzeria

Sala Banchetti



Via Traina, 1 - Tel. 0925 31001
Cell. 0335-8281360
S. MARGHERITA DI BELICE (AG)
www.futuralink.it/salisà

Ancora una festa

Sambuca è in festa! Suoni e colori riempiono le stradine del centro. La Vergine dell'Udienna è con noi e per noi e assieme a Maria si aspetta l'alba del nuovo giorno. Immagini che non trovano parole per essere raccontate, come non trova parole cosa spinge il fitto "corpus" dei fratelli che avanza lungo le strade ripetendo il tradizionale movimento al quale fa eco l'annacata nella processione dei

misteri di Trapani. Una devozione, quella alla Madonna dell'Udienna, che comincia a far trapelare i segni degli anni, dei suoi 475 anni, ma che conserva, nonostante tutto, il sapore di autenticità e che ci fa gridare: "E chiamamula 'ccu putenza, viva Maria di l'Adienza".

Giuseppe Cacioppo

La cultura contro il sottosviluppo

Un milione e mezzo sono stati raccolti da Angelo Pendola con la vendita del suo libro Han Yhlok e versati sul C/C. 324244 intestato a CESVI Collaborazione e Sviluppo Via Pignolo, 50 24121 Bergamo.

Un atto di profonda sensibilità da parte dell'autore che ha messo il suo sentire e la sua penna al servizio dei diseredati.

Fiocchi rosa

Festa in casa Baldi Sagona per l'arrivo della primogenita. Elena, questo il nome dato alla bellissima bambina, è nata sabato 6 maggio in una clinica di Brescia. Ai genitori, nostri lettori, e ai nonni, le congratulazioni de "La Voce".

Festa in casa Brullo-Palmeri per la nascita, lo scorso 25 maggio, di Bianca Ausilia Rita. A Marcello e Maria Pia, ai nonni, agli zii le felicitazioni della redazione de "La Voce".

102 anni per il nonnino di Sambuca

Compie 102 anni il nonnino di Sambuca. Il sig. Salvatore Maggio, l'unico sambucese ad aver varcato la soglia del secolo di vita, è nato a Sambuca il 21 maggio 1898. L'ambito traguardo è stato festeggiato con una torta con 102 candeline dai nipoti e parenti. Congratulazioni e altri cento anni di vita...

C.G.S. Calzature

C.G.S. è il nuovo negozio di calzature inaugurato domenica, 2 aprile, in Via Antonio Gramsci. Negli accoglienti locali si possono trovare non solo comode scarpe, ma un ricco assortimento di valigie, borse e pelletterie in genere.

Ai sigg. Rinaldo e ai figli le congratulazioni de "La Voce".

Gita Lions

Visita alla valle delle Pietre Dipinte a Campobello di Mazara

Il 16 aprile del 2000 un gruppo di Lions guidato da Gaspare Di Prima, presidente del Club Sambuca Belice, ha visitato, a Campobello di Licata, la Valle delle Pietre Dipinte. Si tratta di un luogo suggestivo nel quale si trovano centinaia di monoliti affrescati, con scene della Divina Commedia dal pittore sudamericano Silvio Benedetto. I Lions sono stati accolti dalla signora Liliana Abbruscato, presidente del Club di Ravanusa, dal marito, notaio Salvatore Abbruscato e dal sindaco dott. Calogero Gueli. Nella visita alla Valle sono stati guidati dal prof. Grifasi. A Campobello, sulla facciata del Municipio, i Lions hanno ammirato gli straordinari murali del pittore Benedetto e la Piazza Tienammen da lui progettata. A Ravanusa, dopo il pranzo, hanno visitato l'antico sito del Monte Saraceno.



- Parrucchieria
- Pelletteria
- Profumeria

Rita

Via Roma, 49 - ab. Tel. 0925 942931
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E ARIA CONDIZIONATA

CATANZARO
ANTONINO

Via F.sco Crispi - Tel. 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GLI INTROVABILI

Le imminenti elezioni politiche per il Parlamento italiano

di Michele Vaccaro

Subito dopo l'unità d'Italia non solo si venne sgretolando il potere temporalistico del papa, ma si configurava anche l'azione di resistenza, della Chiesa e dei cattolici, alla formazione del neo regno savaiano: il Risorgimento veniva inteso come un fenomeno anticattolico sia per le motivazioni ideologiche che lo avevano ispirato e sia per i rivolgimenti politici e sociali che ne erano derivati. I cattolici più intransigenti si rifiutavano di legittimare l'autorità del governo liberale considerandolo il violatore delle prerogative della Chiesa. Essi facevano propria la formula **né eletti, né elettori** enunciata il 27 gennaio 1861 da don Giacomo Margotti sulle colonne del giornale torinese "La Armonia". Contro questa formula e contro il programma **Libera Chiesa in libero Stato** si schierava don Pietro Lucido, religioso sambucese, nel saggio **Le imminenti elezioni politiche per il Parlamento italiano**, pubblicato a Sciacca, per i tipi della Tipografia "Guttemberg", nel 1865, ma già apparso <<con applausi>> sul "Tempo di Sciacca", foglio cattolico. Avvicinandosi il momento <<solenne>> delle elezioni del 1865, quando gli italiani dovevano far uso del "più sublime dei privilegi", della scelta, cioè, dei loro rappresentanti in Parlamento, Lucido consigliava di tener presenti: i diritti e doveri degli elettori e degli eletti; i <<gravissimi mali>> a cui esprimeva la Chiesa e la nazione <<l'esiziale>> sistema dell'astensione; la <<frivolezza e gli inganni>> degli argomenti addotti dai fautori della formula margottiana, che ormai aveva fatto il suo tempo. Con il programma **Libera Chiesa in libero Stato**, sosteneva Lucido, <<s'attenta a rompere ogni rapporto tra le due grandi istituzioni, dalle cui armonie dipendono le fasi della Civiltà e le sorti delle nazioni>>; con l'altra, **né eletti, né elettori**, "si pretende abbandonare i più grandi interessi della Chiesa e dello Stato, dei popoli e del Sovrano ad uomini che non hanno interessi alla cosa pubblica, financo ai socialisti nemici del diritto e dell'autorità". E siccome la prosperità e la gloria della nazione si devono in gran parte attribuire al senno e al senso di giustizia dei parlamentari, la cui scelta viene determinata dai votanti, "ne consegue che anche agli Elettori si deve ascrivere la felicità e la rovina della patria". Delineato un ottimo programma, si sarebbero risolti anche i grandi problemi relativi all'ordine politico, religioso, so-

ziale. Solo allora, per l'arciprete zabuteo, il delicato problema dei rapporti dello Stato con la Chiesa non sarebbe stato sciolto a senno della formula **Libera Chiesa in libero Stato**, ma in conformità delle sanzioni canoniche, del diritto pubblico cristiano cattolico e dei concordati; solo allora il papa avrebbe annientato la barbarie e avrebbe ristabilito la vera civiltà e guidato le nazioni <<al cospirato periodo della pace e dell'amore>>; solo allora il problema della causa dei popoli avrebbe avuto la sua finale definizione colla tutela della vera libertà, fondata nella legittima dipendenza dalla autorità religiosa e politica>>, solo allora non ci sarebbero più state né tirannide e né anarchia, mentre la legislazione sarebbe stata conforme al diritto e alla giustizia, le imposte proporzionate ai veri bisogni dello Stato: "tutto l'ordinamento sociale diretto alla sicurezza interna ed esterna, al bene comune, alla vera felicità". Quello del Lucido era un attacco alle <<utopie antisociali"> e alla rivoluzione cosmopolita, ma soprattutto contro il sistema dell'astensione, che definiva "una colpa imperdonabile", sia perché non aveva giovato a nulla e sia perché pensava avesse aumentato il disordine del regno. La <<dolorosa>> esperienza di cinque anni dimostrava <<irrefragabilmente il preciso bisogno, il supremo dovere dell'intervento dei cattolici nella cosa pubblica. Per la loro astensione la politica s'è inoltrata nel campo della Chiesa e ne ha manomesso i diritti, s'è preteso sopprimere le corporazioni religiose, e voi non dovete ignorare che quest'abolizione mena a quella della libertà. Si pretende l'incameramento dei beni ecclesiastici, attentato sovversivo contro il natural diritto di ogni proprietà. S'osa toccare Roma. . . >>. La formula **né eletti, né elettori** era stata superata, **avait fait son temps**: "Siamo tutti adunque come un uomo solo. Chi ha una voce, parli, chi ha una penna, scriva. Santa è la nostra causa. Dio è con noi!". Evidentemente don Lucido si sbagliava, perché fino alle elezioni politiche del 1904 l'intransigentismo cattolico, la cui espressione politica era sintetizzata nella formula margottiana, finì per avere la meglio.

Michele Vaccaro

Delle "cose" della Sambuca

L'antico reclusorio delle orfane

di Licia Cardillo

Chi non ha ammirato gli splendidi fregi che adornano il balcone della casa Franco, accanto alla Chiesa del Rosario? Si tratta di uno dei più bei balconi di Sambuca da poco restaurato. Un godimento per l'occhio. Che ha suscitato la curiosità di chi delle "cose" di Sambuca s'interessa. La casa, da quanto si evince dal prezioso testo di Giuseppe Giacone "Zabut - Notizie Storiche del Castello di Zabut e suo contiguo casale", apparteneva a Giovanni Battista Cacioppo e alla moglie Giovanna Pampilona, fondatori dell'orfanotrofio destinato ad accogliere 12 ragazze sambucesi. "Il Cacioppo, - vi si legge - con testamento del 12 agosto 1655 in Notar Aureliano Grafeo, destinò la sua

Don Nicolò Li Buffi considerando che la casa del Cacioppo era posta "in luogo remoto e mal sicuro, fuori dell'abitato, a 16 febbraio 1661, fecero istanza a Monsignor Vescovo di Girgenti il quale permise il cambio con altro locale e fu prescelta la casa del Sac. D. Antonio Di Majo, sita nella Via grande, oggi Corso Umberto I. Punto centralissimo, accanto la casa (sic) di San Giuseppe.

Adattati i locali, le orfane stabilirono colà la propria dimora". Un altro atto di liberalità a favore delle orfanelle fu compiuto da Domenico Viscosì, il quale l'11 agosto del 1783, con un atto presso il notaio Antonino Fiorenza, dispose la donazione di quattro tenute di terre vicinissime all'abi-



Foto Taormina- Casa Franco L'antico reclusorio delle orfane

tato e molto fruttifere... per il mantenimento delle orfane.

casa di abitazione, posta accanto la Chiesa del Rosario, a ricovero di povere ed assegnò onze 50, pari a £.637,50 annuali, per alimentare a 12 donzelle, preferendo le sue parenti consanguinee ed affini... " Il benefattore scelse come amministratori della pia istituzione le sorelle D. Giulia e D. Maria Baldi. Centelles e il marito della prima: D. Giulio Pignatelli.

La disposizione testamentaria di Giovan Battista Cacioppo fu rispettata dagli eredi delle sorelle Baldi. In un documento d'archivio del 1790 leggiamo che la Segreteria della Sambuca versava ad Audenzia Sala, abbadessa del Reclusorio delle Orfane "50 onze lasciate a detto Reclusorio dal Fu Gio Battista Cacioppo".

In seguito alla loro morte, i giurati pro tempore: Don Francesco Saladino, il dott. D. Girolamo Panitieri, D. Francesco Mulè e il Dott.

L'Orfanotrofio fu abitato fino agli anni 60. Il 25 luglio del 1965 fu inaugurata la Casa del Fanciullo e le suore vi si trasferirono.

Restauro di due tele di Fra Felice

Il Lions Club Sambuca Belice e l'Istituzione Gianbecchina si mobilitano per il restauro di due tele di Fra Felice.

L'allarme lanciato dal Lions Club Sambuca Belice, circa il degrado di due tele del pittore Fra Felice da Sambuca è stato raccolto dall'Istituzione Gianbecchina.

Saranno quindi restaurate le due tele del pittore sambucese, che una volta erano esposte nella Chiesa di San Calogero e della Confraternita di Gesù e Maria e in atto custodite dall'arc. Don Giuseppe Maniscalco nella Chiesa del Carmine.

I due dipinti si trovano in uno stato di totale degrado come risulta dall'analisi redatta dalle due restauratrici che provvederanno al restauro conservativo, il cui progetto è stato inviato alla Soprintendenza BB.CC. e AA. di Agrigento.

L'onere economico dell'intervento sarà a carico del bilancio dell'Istituzione che si avvarrà di un contributo offerto dal Lions Club Sambuca Belice.

L'oblio del 25 aprile

Anche quest'anno è andata nel modo più indecoroso possibile. Parlo del 25 aprile, dell'anniversario della liberazione, dimenticato, messo in soffitta dalle istituzioni, da chi la

Con amarezza debbo ritenere che questi ideali spesso vengono rispolverati in alcuni momenti, (elezioni...) solo per fini demagogici e poi niente più. E' mai possibile che nessuno, dico nessuno, abbia sentito il bisogno di porre un fiore, di un momento di raccoglimento, di un granello di memoria per la liberazione e la conquista della libertà?

Come insegnante mi pongo il problema di cosa dire agli alunni davanti a cotanta stupida indolenza. Ma forse è vero quello che mi diceva mio padre, che in fondo i primi a dimenticarsi dei benefici della libertà sono coloro che maggiormente l'hanno sofferta, ma non per chissà quale rimozione di carattere freudiano, ma al contrario per ignoranza, banalità, superficialità. E allora lasciate che l'ignoranza e la banalità attraversino le istituzioni e che esse si soffermino di più sul nulla, sul vuoto materiale e morale. C'è di buono che, malgrado tutto, un paio di persone, il 25 aprile, ormai da qualche anno, scrivono manifesti, li attaccano e comprano fiori, per tenere viva la memoria e dimostrare con i fatti che le conquiste non sono mai acquisite, ma devono essere vivificate, ricordate (e perché no?), commemorate.

A.M.



Un manifesto affisso da privati sul monumento ai caduti

memoria ce l'ha e da chi, per il ruolo che ricopre, dovrebbe averla, da chi si fregia di avere combattuto per questi ideali e da chi demagogicamente li rispolvera quando gli fa comodo. Siamo seri: è mai possibile che nessuno (Sindaco, assessori, Partiti di maggioranza e di minoranza) in una città come Sambuca, in cui molti uomini e donne tanto hanno dato per la conquista della libertà, dico nessuno, se ne sia rammentato?

POETANDO

Un pensiero. Un pensiero, stasera, mi frulla nella mente: resiste ancora il rosso manifesto "resistente"? E poi mi chiedo se non sia idiozia e aberrazione scordarsi dell'anniversario della Liberazione. Ma più di tutto mi preoccupa il dilagante cinismo, l'apatia e il becero conformismo. Ma non era, il paesello, la metafora del buon comunismo? Eppure resistiamo, teniamo duro, e lavoriamo per un miglior futuro.

ESSE

PROVERBI a cura di Vito Gandolfo

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1) Doppu chi li vistioli scappàru chiuderu la stadda.
1) Dopo che i bovini sono fuggiti hanno chiuso la grata della stalla.</p> <p>2) L'apa cogli lu meli e lu masculu si l'agliutti.
2) L'ape raccoglie il miele ed il fuco se lo mangia.</p> <p>3) La sciocca nun nn'ha scaciatu mai li so puddicini.
3) La chioccia non ha calpestato mai i suoi pulcini.</p> <p>4) Lu cani chi fa lu preu a tutti di lu so patruni si nni strafutti.
4) Il cane che fa festa a tutti del suo padrone se ne frega.</p> | <p>5) Lu cani di lu jardinaru né nni mancia né nni fa manciari.
5) Il cane da guardia dell'ortolano non mangia (ortaggi) né ad altri ne fa mangiare.</p> <p>6) Lu cavaddu chi si talia li rroti nun tira carrettu (è fasularu).
6) Il cavallo da tiro che guarda le ruote non tira più il carretto (è inaffidabile).</p> <p>7) Nun vinniri la peddi di la urpi si nunni l'hai dintra salata.
7) Non vendere la pelle della volpe se non l'hai già in casa salata.</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

LAUREA

Ci scusiamo con la signorina Isabella Lucido per averne ommesso il nome nello scorso numero de La Voce. Porgiamo a lei e famiglia gli auguri più sentiti per la laurea in architettura del fidanzato Michele Milici.

Comitato Festeggiamenti Maria S.S. dell'Udienza

Anno 2001

Festa Grande

Vincenzo Bono (Presidente), Salvatore Abruzzo, Antonino Oddo, Andrea Montalbano, Graziella Ferraro, Erina Mulé, Florinda Fatone, Maria Bonavia, Salvatore Bucceri, Giacomo Cacioppo, Enzo Marotta, Gaspare Abruzzo, Mario Tortorici.

Comitato Illuminazione

La Sala Gaspare (Presidente), Gulotta Calogera Paola, Oddo Francesca, Cusumano Domenico, Sacco Salvatore, Interrante Francesco, La Sala Luigi di Felice, Gagliano Antonino fu Salvatore, Lombino Salvatore, Trubiano Domenico, Catalano Enzo, Ferraro Calogero, D'Anna Antonino.

Comitato Corse

Ciaccio Tommaso (Presidente), Clesi Giovanni, Ciciliato Antonino, Perla Giuseppe, Romano Licio, Abruzzo Nino, Ciaccio Gaspare, Maggio Daniele, Lo Giudice Baldo, Cipolla Maurizio, Accursio Filippo, Campo Michelangelo, Armato Luciano, Marsala Calogero.



di Giovinco B. & Gulotta F.

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 94.32.52



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA**

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - 92019 SCIACCA

CONCORSO DI POESIA E NARRATIVA

Ecco i testi scelti

LA CASA NATIA NOSTALGIE INFANTILI di Rina Scibona

Era 'nta 'na vanedda, proprio allatu
a la piazzetta di lu Purgatorio,
dunni c'era un cannolu, ch'a ddi tempi
valia chiassai d'un puzzu di petrolio.

Mi la ricordu china d'allegria, quannu,
affacciati nta li finistruna,
si vidianu picciotti pi la via
iucari a la marredda e a li buttuna.

'Nfacci a la casa c'era 'na putiedda
chi vinnia tuttu quantu, e li vicini
ogni tantu accattavanu 'na cosa
ch'attuppavanu sutta li sciallini.

Ogni matina, la 'za Maradenzia,
'na manu a la quartara e l'atra a Gina
arrivava la prima a lu cannolu
e spissu s'aggaddava cu Rusina.

La sarta e na dicina d'aiutanti,
a lu friscu, 'ncimavanu vistini,
mentri donna Rusidda, c'un furcuni
assicutava dintra li gaddini.

Mastru Felici, cu lu vanchiteddu
ed un fadali tuttu arripizzatu,
arrimiggiava scarpi, e so mugheri
sguazzava nacchi 'mbrogliata lu catu.

Verso sira, li passi di li muli risunavanu
'ncapu lu giacatu, e Peppi, lu craparu,
chi passava, spartia lu latti 'nta lu vicini-
natu.

E quannu Giovanninu si susia e
'mpaiava
lu mulu a lu carrettu, ogni tantu
la notti lu sintia, e mi 'nfilava
'nnintra, 'nta lu lettu.

Quant'anni su passati di ddi tempi?
Trenta, cinquanta? E cu li cunta cchiù!
La scena è sempri ddà, ma li cumparsi,
chi tannu recitavanu, unni su?

COLORIAMO LA PACE di Erina Mulé

Sono una scatola piena di colori
caldi, allegri e così belli
da sembrar tanti fratelli.
Se avete la bontà di aspettare,
al suon di musica,
loro si vanno a presentare

Sono il Rosso.
Non tingerò
le ferite e il sangue di fratelli innocenti.
Pennellerò caldi tramonti,
l'amore tra le genti,
il vigore della vita.

Sono il Giallo.
Non darò colore ai visi
sofferenti di chi ha visto
sottrarsi la dignità di uomo.
Carezzerò le messi dorate, le sabbie assolate
e, all'imbrunire, danzerò con il rosso
per salutare il giorno che muore.
Per abbracciare un sogno che non fa rumor.

Sono il Nero.
Non il colore degli orfani e
delle lacrime.
Servirò a dipingere
i visi dei fratelli neri,
farò da sfondo alle stelle
che danzeranno tra bagliori
nelle notti d'estate.

Sono il Blu del cielo,
del mare aperto,
di un mondo sereno,
delle acque chete,
il blu della quiete.

Sono il Verde.
Abito nelle foreste
vesto i fiori e i prati di
primavera.
Dormo dove regna la
speranza in un mondo migliore,
dove le diversità diventino un valore.

SCATOLA

Che bravi i miei colori!
Impegnati a disegnare la pace
in un mondo pazzarello
dove la parola odiare
va cambiata con colorare.

SULLA SOGLIA DELLE MEMORIE Giuseppina Cacioppo

Sulla soglia delle memorie
non più carezze di sole
Pane secco tra le mani
Inghiottire fa male
Stilla il cuore.
Ecco odore di pane
appena sfornato
e ritorni bambina
e corri al fugace sorriso del sole
Dalla soglia delle memorie
si sono dissolte le ombre

BUON COMPLEANNO, CASA PROTETTA Agli amici della Casa di Riposo di Sambuca Enzo Sciamé

Arrivò raggiante e felice
nonna Roberta
ad annunciarmi il primo compleanno
della Casa Protetta.

Voleva, con sobrietà, festeggiare
perché proprio qui aveva ripreso a sperare,
a giocare, a raccontare, a pensare.
Aveva riscoperto la gioia della condivisione,
dell'accoglienza, della solidarietà,
nonna Roberta
che ha, ormai, una certa età.

Mi parlò di sé, dei suoi acciacchi, dei suoi amici,
di tutto ciò che fa
ed io, idiota, continuavo a pensare
a quella sua certa età.

Subito dopo, però, riflettevo sui toni pacati,
sulle cose vere, sui sapori perduti,
sui percorsi mai esplorati.

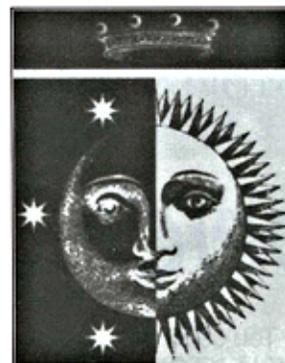
Ed allora... grazie per tutto ciò
nonna Roberta
e che sia sempre serena ed aperta
la nostra Casa Protetta.

SUPERMERCATO | ASSOCIATO
UNI CONAD

EUROMERCATI srl

• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374
Viale E. Berlinguer, 90 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942273



PLANETA

Vini di Sicilia

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965

CONCORSO DI POESIA E NARRATIVA

Ecco i testi scelti

LU CARRETTU DI SARVATURI

di Felice Giacone

Quando arrivava l'estate, sentivamo in noi una certa euforia perché era il tempo di andare in villeggiatura. La mamma stendeva sul pavimento alcune sovraccoperte e vi riponeva, in bell'ordine, federe di cuscino, lenzuola e quant'altro fosse necessario alla lunga permanenza nella nostra casetta di campagna.

Quando le sovraccoperte erano ricolme delle cose utili, papà ne legava le punte, in modo che i grossi involucri potessero viaggiare senza il rischio che il contenuto ne venisse fuori, ed avvertiva Sarvaturi perché venisse, con cavallo e carretto, a prelevare *li trusci*. Noi piccoli aspettavamo, con ansia, Sarvaturi e, quando lui arrivava sotto il portone della nostra abitazione, lo sentivamo far schioccare la *zotta* tre volte. Scendevamo, allora, di corsa, i gradini della lunga scala, felici di poterlo riabbracciare.

Lui, come al solito, ci baciava sulla fronte e, prendendoci, uno alla volta, in braccio, ci faceva accarezzare la criniera e la stella bianca che il cavallo aveva in fronte. Il tradizionale rito si concludeva con la preparazione della *coffa*, nella quale Sarvaturi acconsentiva che fossimo noi a riporre, a turno e senza litigare, le fave frammiste ad un po' di orzo.

Lo seguivamo, poi, con attenzione, mentre legava la *coffa* alla testa del cavallo in modo che questo potesse consumare tranquillamente il suo pasto durante le operazioni di carico.

Ridevamo felici nel sentire il cavallo ruminare, mentre Sarvaturi, sul carretto, disponeva, con il suo proverbiale ordine, *li trispita* di ferro e *li tavuli*, che avrebbero formato i nostri letti, *lu scanaturi*, necessario alla mamma per impastare il pane e per fare asciugare al sole il sugo dei pomodori, ricavandone l'estratto, e

còsì via. Alla fine, Sarvaturi collocava, al loro giusto posto, *i pacchi* ed il sacchetto dei medicinali, dentro al quale non mancavano mai la vegetallumina, per le nostre probabili scottature, la perretta di gomma, per il... terribile clistere, e la siringa di vetro con gli aghi! Era incredibile l'abilità di Sarvaturi nel sistemare tante masserizie sul suo carretto!

Quando il carico veniva ultimato, Sarvaturi toglieva la *coffa* dal muso del cavallo e ci salutava con affetto. Mamma e papà gli raccomandavano di controllare, di tanto in tanto, gli oggetti per evitare che qualcosa cadesse giù, durante il tragitto, ma quelle raccomandazioni erano davvero superflue, dato che tutto era stato assicurato a *li barruna di lu masciddaru*, con una robusta corda.

Sarvaturi saliva agilmente sul carretto e prendeva posto nello spazio riservatosi, a regola d'arte, fra una *truscia* e l'altra; poi, facendo schioccare la *zotta*, dava il via al cavallo. Lo vedevamo allontanarsi lungo la via mentre l'assordante *tracatatrà* delle grosse ruote e lo scalpito degli zoccoli del cavallo sul basolato coprivano il dolce tintinnio ritmato di *li cianciani*.

Raggiungevamo la nostra casetta di campagna con una macchina presa a noleggio o, quando questa non era disponibile, con la vecchia corriera da cinquanta posti, detta *pentajota*, che ci conduceva a Sambuca di Sicilia: all'arrivo trovavamo, allora, ad attenderci il nostro mezzadro con la sua asinella, sulla quale, dopo complesse operazioni, veniva fatta salire la mamma e, in groppa, a turno, senza litigare,

noi piccoli! Nella casetta della contrada Adragna, rustica e bella nella sua essenzialità, riscoprivamo il nostro piccolo mondo che ci rendeva felici: la vecchia cassapanca di legno era lo scrigno del nostro tesoro! Ogni estate, vi ritrovavamo dentro «L'Illustrazione popolare», sempre più rosicchiata dai topi, per i quali veniva sempre preparata... invano la *'cciappula* col pezzettino di formaggio, il vecchio triciclo e l'automobilina a pedali che ci contendevamo sempre.

Il tintinnio di *li cianciani*, il rumore delle ruote del carro, attutito dall'erba del sentiero, ed una cantilena, che si andavano avvicinando, annunciavano l'arrivo di Sarvaturi con le nostre masserizie: gli correvamo, allora, incontro festosi, incuranti del pericolo che gli zoccoli del cavallo e le ruote potevano rappresentare per noi...

Rivedevamo, poi, Sarvaturi quando i temporali, in Adragna, si facevano sempre più frequenti ed il vento di tramontana faceva fremere le foglie dei pioppi accanto alla casa.

Anche se le prime piogge ci arrecavano la gioia di ricercare *li babbaluci* e *li crastuna*, per l'approssimarsi della riapertura delle scuole dovevamo rientrare a Sciacca e ci rattristava il pensiero di dover lasciare quel mondo: avremmo, certamente, rimpianto le nostre corse per i campi e la raccolta dei pinoli, caduti giù dal pino secolare che dominava la casa. Vuotavamo la paglia dai materassi ed attendevamo, con ansia, Sarvaturi con il suo cavallo ed il carretto.

Egli arrivava sempre puntuale e, nel viaggio di ritorno, ol-

tre alle cose che riportavamo in città per non lasciarle in balia dei topi, sul carretto trovavano posto *li ficu 'nta la trizza*, *li zorbi incannizzati*, *li granati* e fragranti prodotti dell'orto che avevamo aiutato papà ad irrigare con l'acqua della *gebbia*, come *li cipuddi* e *li muluna*.

C'era sempre la nostra *truscitèdda* che conteneva cose per noi preziose: un nido, abbandonato dagli uccellini e lo zufolo di canna che il pecoraio ci aveva regalato; li avremmo mostrati con orgoglio ai nostri piccoli compagni di scuola! Ma un'estate attendemmo invano, a Sciacca, l'arrivo di Sarvaturi e non comprendevamo perché papà avesse contattato, per il trasporto delle masserizie, il proprietario di un camioncino. Incalzati dalle nostre domande, mamma e papà, alla fine, dovettero dirci che Sarvaturi non sarebbe più venuto perché, con il cavallo ed il carretto, era partito per un lungo viaggio verso il cielo, dal quale non sarebbe mai più ritornato! Per placare la nostra disperazione ed il nostro pianto accorato, aggiunsero che avremmo potuto sempre vedere il carretto di Sarvaturi, cercandolo nel cielo stellato! Ci indicarono allora, l'Orsa Minore e ci dissero che, proprio quello, era il carretto del nostro caro amico mentre l'Orsa Maggiore era il carro di Gesù che aveva voluto Sarvaturi al suo seguito per premiarlo per la sua pazienza nel fare sempre felici noi piccoli! Quante volte ci alzammo di notte, lasciando il calduccio del lettino, per cercarlo fra le stelle e salutarlo con le nostre manine! Ed ancora oggi, osservando la volta celeste, riesco a trovare, fra le meraviglie di buon Dio, un cavallo, con la stella in fronte che traina un carretto siciliano e, supra a lu carrettu, c'è Sarvaturi!



OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI

F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 94.19.24
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



RICCI e CAPRICCI

Parrucchieria
Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti tricologici - Acconciature spose

Profumeria
Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria

Estetica
Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia

LOOK OTTICA



di Diego Bentivegna

Corso Umberto I°, 127
Tel. 0925 942793
SAMBUCA DI SICILIA

Quando manca il senso estetico

Alla redazione de La Voce, all'inizio di maggio, sono arrivate quattro fotografie con didascalia che, se avessimo a disposizione sufficiente spazio, meriterebbero di essere pubblicate tutte sul nostro giornale.

Ci sono state inviate da una signora che abita a Milano, ma che ama Sambuca, e deve amarla molto, se trascorre tutte le estati, immancabilmente, in Adragna.

Le fotografie focalizzano un punto dolens: l'assenza totale di senso estetico e di rispetto per l'ambiente.

Degli amministratori? O di tutti i sambucesi?

Nel momento in cui si verificano in una città disservizi, inadempienze o scempi, la responsabilità è sicuramente di entrambi: concorrono le scelte degli amministratori e la latitanza dei cittadini.

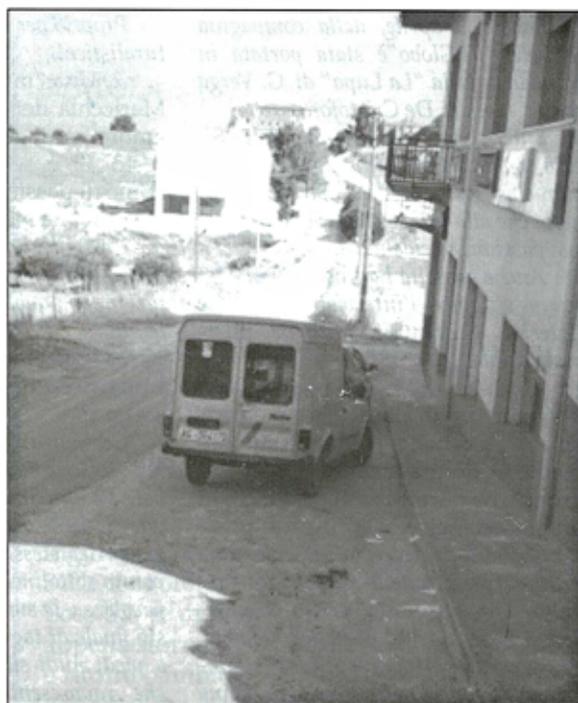
Una delle foto inquadra il vecchio Convento dei Cappuccini, seminascosto dalle case popolari che "qualcuno" ha avuto la brillante idea di farvi costruire.

La lettrice si stupisce che La Voce abbia ignorato questo scempio. Non è così. Lo ha stigmatizzato su La Lancia dell'Emiro, nel numero di novembre - dicembre 1998. Riportiamo integralmente il testo: "Lo scempio della cosiddetta ricostruzione continua: un grumo di case popolari sono state piazzate, come un pugno in un occhio (o meglio nello stomaco!) proprio davanti al Convento dei Cappuccini. Dopo avere letto la nota del 21/3/97 prot. N° 2611/M nella quale il CRU ha dato parere negativo a che si costruisse nella zona C (l'eventuale edilizia deve essere contenuta sul fronte della strada Comunale Sambuca

Stazione in quanto non è consentito estendere l'edificio in prossimità del Convento dei Cappuccini, per gli aspetti di natura urbanistica ed ambientale), L'Emiro (sta per la Voce) non riesce a spiegarsi le ragioni di una scelta che offende il senso estetico e le elementari norme di salvaguardia dell'ambiente".

Come vede La Voce ha denunciato l'infelice scelta edilizia e continua a denunciare anche il degrado della Chiesa Madre, richiamando l'attenzione dell'Amministrazione Comunale, della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento e di Italia Nostra. Ma le parole, anche quelle scritte, cadono nel vuoto.

Che possiamo fare? Possiamo solo pubblicare una delle sue foto e rimestare l'acqua nel mortaio.



Il Convento dei Cappuccini nascosto dalle case popolari

San Giorgio in processione

Giorno 30 aprile si è tenuta a Sambuca l'ormai tradizionale festa del patrono San Giorgio che, da qualche anno, si svolge nella zona del trasferimento dove la statua lignea, raffigurante il valoroso cavaliere in groppa al suo cavallo, viene portata in processione dopo la messa.

Ma forse non è un po' troppo portare in giro per il paese una statua di così importante valore rischiando di rovinarla?

Anticamente, quando Sambuca non era ancora in possesso del gruppo ligneo, S. Giorgio raffigurato in un mezzo busto d'argento, veniva portato in processione per il paese. Oggi, non sarebbe più opportuno riprendere le antiche tradizioni onde evitare di rovinare maggiormente la statua lignea che adesso si trova in un angolo della chiesa di S. Michele?

Vitalba Giudice

LAUREA

Lo scorso 13 marzo presso l'Ateneo palermitano si è laureata in Scienze Politiche

Catia Oddo, discutendo brillantemente la tesi: "La tutela penale del minore". Relatore il prof. F. Albergiani. A Catia, che ha raggiunto l'ambito traguardo, ai genitori, al fidanzato le felicitazioni de "La Voce".

LA.COL.FER
s.n.c.

**FERRAMENTA
E COLORI**

VIALE E. BERLINGUER, 14
TEL. 0925 94.32.45
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PASQUERO

I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

— Già L. D. Linea Domus —

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

GULOTTA
CENTRO ARREDI
"Sogni da Abitare"

GULOTTA

SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel./fax 0925 941883

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 8 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 - 943545
Cell. 0330 832975 - 0368 3111223

AUTOTRASPORTI

Adranone

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl

C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 94.27.70 - Fax 0925 94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

"La Lupa"

Intervista a C. Costantini

L'Angolo del Teatro

Sabato 8 aprile, dalla compagnia teatrale "Il Globo" è stata portata in scena la novella "La Lupa" di G. Verga con la regia di De Cristoforo.

Sulla scena: uno sfaccato della Sicilia contadina, reso drammatico dell'amore incestuoso della Lupa per il genero, che alla fine tenta di sottrarsi alla sua passione uccidendola.

Anche stavolta La Voce non si è lasciata sfuggire l'intervista all'attrice Caterina Costantini, brillante interprete della Lupa.

1) Il suo ruolo sulla scena: una donna in preda alla passione, "assatanata", affamata, scissa tra donna-madre e donna-amante. Quale segreto le ha permesso di penetrare in un personaggio così complesso?

Costantini: Mi sono già cimentata nell'interpretazione di personaggi femminili complessi: mi riferisco alla Medea di Seneca e alla Bisbetica Domata. Penso che per prima cosa occorre attingere alla propria natura: in ogni donna meridionale è molto forte la passione. Così cerco di estrarre me stessa sulla scena. Sarebbe troppo riduttivo limitarsi a "recitare"!

Bisogna calarsi nel personaggio, costruirsi un proprio percorso.

Proprio per questo amo il teatro naturalistico!

2) Una "mamma scellerata" così Maricchia definisce la madre il cui amore per il genero esplose nell'incesto. Si è sentita a disagio nelle scene di passione più piccanti tra lei e il giovane Nanni?

Costantini: No, assolutamente. Penso che non vi siano volgarità, ostentazione in quelle scene, ma naturalezza!

3) Quale la differenza tra la Lupa di Verga e la Lupa in scena stasera?

Costantini: La lupa che ho interpretato stasera è una donna più consapevole del suo dramma, che accetta e sceglie di farsi uccidere dal genero, porgendo lei stessa il pugnale. Abbiamo voluto sottolineare la sua amara consapevolezza, la sua libertà di scelta nel gesto finale di togliersi le scarpe e restare a piedi nudi sul palco. Gesto, questo, che rappresentò una rivendicazione della sua libertà, attraverso la nudità.

4) La rappresentazione di stasera mostrava una contaminazione con le novelle "Nedda" e "La Robba". Da cosa scaturisce tale scelta?

Costantini: Abbiamo voluto rappresentare diverse solitudini, dettate dalla passione, dalla brama per qualcosa! A spingerci a tale scelta anche un'esigenza di tempo: La lupa è un testo breve!

5) Gli applausi non lasciano dubbi: il pubblico è rimasto molto soddisfatto! Cosa rappresenta questo per una compagnia non siciliana che si è cimentata con un testo di Verga?

Costantini: Beh, sicuramente è stata un'esperienza emozionante e (perché no?) anche una scommessa vinta! Un attore già mentre recita sente se il pubblico è attento e se sta recependo il messaggio del testo. Ho colto questa interazione, questo calore soprattutto nei lunghi silenzi del testo. Un testo fatto di pause, di umori, di passione, di emozioni che non vanno "dette", "raccontate" ma rappresentate momento per momento!

Davvero una brillante riuscita; una nota di qualità in più a questa stagione teatrale!

Daniela Palmeri e Rossella Miceli

NASCE A SAMBUCA LA COMPAGNIA STABILE DEL TEATRO L'IDEA

Nell'ambito del progetto di creazione di una Compagnia Stabile, il consiglio d'amministrazione del teatro "L'idea" ha affidato ad Enzo Randazzo il compito di mettere in scena un lavoro che coinvolgesse giovanissimi, giovani, amatori consumati ed esperti di attività teatrali. Tra le finalità di questo progetto: dare ai giovani la possibilità di impiegare più intelligentemente il tempo libero, creare un raccordo con i Siciliani che sono all'estero e promuovere l'immagine turistica di Sambuca.

Venerdì 5 e sabato 6 maggio 2000, il gruppo ha presentato, con notevole apprezzamento di pubblico e di critica, un lavoro di Enzo Randazzo dal titolo "Sicilia my love". La scelta di questo lavoro si ascrive all'interno di un tentativo di recupero artistico del dialetto siciliano, inteso nella sua matrice socio-culturale e poetica. "Sicilia my love" ripropone l'antico dilemma dei conflitti generazionali e delle differenze di costume, mentalità ed atteggiamenti nei confronti della vita da parte dei padri e dei figli, considera la condizione della sicilianità in Italia e nel mondo e la sua evoluzione storica. Un lavoro che si propone di ribaltare l'immagine stereotipata di una Sicilia, terra di sopraffazione e di violenza ed offre il ritratto di un'isola, culla delle più significative civiltà del Mediterraneo, patria della tolleranza, della solidarietà e dell'interculturalità. Il testo, nel quale si incontrano amichevolmente dialetto siciliano e lingua, è impreziosito da alcune citazioni di letterati siciliani e da ripensamenti della cultura classica.

Protagonista della commedia è l'immortale luminario della scienza Ippocrate Cagliostro, alchimista, avventuriero, guaritore, alla ricerca dell'elisir della vita eterna, il quale, storicamente vissuto nella seconda metà del '700, rivive nella Sicilia contemporanea tra uomini e Dei immortali. Ippocrate ha due figlie: Lucia, ragazza romantica e dolce, e Gertrude, ribelle e vivace. Quando Lucia si innamora di un padano leghista e Gertrude di un mulatto americano, egli oppone fermamente i suoi pregiudizi all'unione delle sue figlie con i due ragazzi che, si scoprirà, poi, essere entrambi di origini siciliane.

Particolarmente apprezzata è stata la corallità recitativa del gruppo, curata in tutti i personaggi.

Emanuela Pendola

UN TUO GIUDIZIO SULLA POLITICA A SAMBUCA.

Sambuca, non smetterò mai di dirlo, è metafora delle vicende che ormai condizionano negativamente il mio partito, a qualsiasi livello. E' visibile una fase di appannamento della nostra identità politica, che ci ingessa e ci blocca e che non so quando finirà. La politica, infatti, ha cambiato lessico, grammatica, mezzi, modi di rivolgersi e farsi capire dai cittadini. I politici, purtroppo, chiusi nelle loro stanze, quasi vuote di contenuti e di compagni, contenti dei piccoli privilegi, non colgono o fanno finta di non capire la disaffezione e il malumore degli elettori. Giorno dopo giorno essi si allontanano dal paese reale e dalle reali esigenze dei cittadini. Insomma: una politica quasi del tutto virtuale.

Intervista ad Antonella Maggio già segretaria dei DS

di Licia Cardillo

VUOI DIRE CHE PARTITI NON DIALOGANO CON I CITTADINI?

Questo mi pare oltremodo chiaro. Per riferirci a Sambuca, quali proposte sono venute dai partiti per quanto riguarda l'occupazione, le donne, l'ambiente? E' concepibile che si ignori la chiusura del Corso, che si lasci alla spontaneità dei cittadini la differenziazione dei rifiuti? E che dire dei diritti dei bambini più poveri, della piscina comunale eternamente incompleta, della mancata dotazione di armadietti per alleggerire gli zaini dei bimbi, delle aiuole verdi davanti alle scuole, della strada per il lago sconquassata? Cosa può offrire

Sambuca alle giovani generazioni che tornano ad emigrare? Corsi per professionalizzare in agricoltura?

Un barlume di turismo razionale? Incentivi per chi vuole iniziare una attività? Tentativi di vendere e fare circolare l'immagine della nostra città? Niente di niente...

Solo scaramucce interne ai partiti interessati più alle poltrone che alla città.

NON TI SEMBRA DI ESSERE MOLTO CRITICA?

La dialettica ed il confronto sono necessari. Sambuca è narcotizzata, intontita... Continuando così, diventerà un paese senza corpo né anima, non esiste, infatti, un progetto politico che coinvolga le fasce più deboli. Vedo solo la velleità di molti a candi-

(segue a pag. 12)



BAR PASTICCERIA
GELATERIA
TAVOLA CALDA

Corso Umberto I°, 148
Tel. 0925 94.12.74

Sambuca di Sicilia (AG)



Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941371 - 946003 - Cell. 0330590048

In quest'appuntamento con la foto del mese ci trasferiamo, se pur idealmente, oltreoceano dove, sin dalla fine del 1800, si stanziò una numerosa "colonia" sambucese dando inizio al fenomeno emigratorio che nell'arco di cinquant'anni ha quasi dimezzato la popolazione del centro belicino. Al di là del quale si nascondono storie di povertà e miseria che, il più delle volte, vedono come "protagonisti" anche i nostri nonni. Storie reinterpretate a distanza di un secolo da albanesi e curdi, turchi o nordafricani e ai quali, con facilità e indifferenza, spesso chiudiamo la porta in faccia.

Storie vissute anche dai 29 sambucesi tra domestic, cauntry e work man che la mattina del 17 ottobre 1898 sbarcano a New York, dopo due mesi di duro viaggio a bordo della SS Tartar Prince. Un paese lontano l'America non solo geograficamente ma soprattutto nella cultura, nel modo di vivere, nella stessa lingua. Appena arrivati nel Nuovo Mondo gli italiani si stan-

La foto del mese ... e la chiamarono "Little Italy" a cura di Giuseppe Cacioppo



Nella foto: New York, 1900 circa, il sig. Girolamo Borzellino davanti alla propria bottega. Nella vetrina sta scritto: "G. Borsellino - Stivali e Scarpe - Si fanno scarpe nuove su ordinazione e riparazioni a prezzi modici".

ziavano tutti nello stesso quartiere conferendogli nel tempo caratteri e riti strettamente connessi al proprio paese d'origine: dialetto, feste, rapporti sociali. Ne nacque "Little Italy". Gli emigranti portavano con sé tanta speranza e l'esperienza lavorativa maturata di generazione in generazione.

La stessa esperienza che, all'alba del nuovo secolo, portò con sé il signor Girolamo Borzellino, il quale, emigrando, impiantò una calzoleria con l'insegna che inglesizzava il suo cognome "G. BORSELLINO". Particolarmente richiesti erano gli artigiani tra cui: calzolari, fabbri, falegnami, per i quali l'inserimento in America fu un po' più facile. Nell'arco di pochi anni gli italiani giungono alla ribalta della vita politica, scientifica, economica e culturale e oggi, grazie ai Concorde e ad Internet, nell'era della globalizzazione, l'America è più vicina, ma il fantasma dell'emigrazione è tragicamente tornato.

Il Duemila ha assunto per tutti noi un significato particolare, ce lo hanno propinato in tutte le salse, quasi fino alla nausea, la parola d'ordine è diventata: "inizio del nuovo millennio", (millennio che per altro comincerà il prossimo anno).

Il Giubileo, le eclissi, gli allineamenti di pianeti, le stravaganti previsioni di apocalissi, hanno fatto crescere in noi la convinzione che questo sarà un anno da non dimenticare.

Così molti ragazzi, hanno ben pensato di fissare in questo anno tanto discusso, e proprio per questo particolare, una data, veramente importante, ossia la data delle proprie nozze. La tradizione ha reso il mese di maggio, sinonimo di "fiori d'arancio"; finito l'inverno, passata la Pasqua e con l'arrivo della bella stagione, i giovani innamorati della nostra Sambuca, così come numerose altre coppie del mondo, in questi giorni di maggio, hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore, trasformandolo in meravigliosa realtà.

Il fermento dei preparativi ha coinvolto le famiglie, i parenti e gli amici di queste numerose coppie giunte al traguardo, pronte a convo-

Sambuca resiste all'attacco della modernità

lare a giuste nozze, pronte a giurarsi eterno amore e fedeltà... << nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. . . >> per tutti i giorni della loro vita.

Le nostre strade, già dalla fine di aprile, pullulavano di gente vestita a festa, di giovani donne con abiti bianchi, dallo sguardo sognante, pronte a vivere l'emozionante esperienza. Madri orgogliose e padri commossi hanno condotto, o condurranno, i propri figli davanti a Dio, benedicensi.

E loro, gli sposi, saranno lì, pronti ad affrontare la vita, ma questa volta insieme. Questo giorno tanto atteso, preparato in ogni particolare, che poi riserva spesso inattese e gradite sorprese come una lacrima, questo giorno in cui i loro cuori hanno battuto all'unisono, gli sposi, non lo dimenticheranno mai.

Ma una volta passata l'emozione, dopo aver provato l'immensa gioia di questa "avventura", saranno pronti

a sopportare i difetti e gli errori l'uno dell'altro? Con le buone qualità, tutti siamo in grado di convivere.

E' consolante notare che, a differenza delle grandi città, i piccoli centri come il nostro, resistono agli attacchi della "modernità", infatti, è rimasta integra la moralità e la sacralità di questa istituzione. Nonostante le numerosissime critiche agli usi e ai costumi delle giovani generazioni, almeno continua a farsi sentire in loro il bisogno di legalizzare questo rapporto d'amore, e sono soprattutto le giovani coppie a desiderare la benedizione di Dio; rispettando quelle tradizioni che con troppa facilità vengono tradite.

A queste "neonate" famiglie, vanno i nostri migliori auguri. Ci auguriamo che possano godere di tutte le gioie che un matrimonio riserva e che la loro unione si rafforzi sempre più con il passare degli anni.

Munoz Di Giovanna Antonella

La Cantina Cellaro Santuario del maschilismo

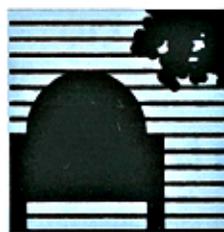
Come sono andate le cose alla cantina si chiedono in tanti? Ammettere che è cominciata con una bagarre è il minimo. Il potere è attraente e prepotente infatti tutti si sbracciavano per poterlo meglio "amministrare"!!! Certo è stato un parto difficile (lista sì lista no). C'è chi addirittura ha fatto persino ricorso ai saggi!!! per dirimere la vicenda. Esagerati!!! A me non resta che constatare una triste verità: la cantina è e rimane per eccellenza il santuario del maschilismo più esacerbato e miope tanto quanto i circoli. Il tutto, infatti, viene gestito da chi il potere lo detiene e non vuole mollarlo, ovvero dagli uomini. E' la fantasia degli uomini di Sambuca che produce, il "Vino Vero", (infatti non è finto). Quanto estro, quanta immaginazione, quanta bizzarria!!! E allora al nuovo consiglio di amministrazione suggerisco di circondarsi di sagge e illuminate signore perché altrimenti il vero vino si offende.

Antonella Maggio

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA



N2 Centro Mobili

Progettazione
Arredamenti
in genere



N2 Centro Mobili di Ventimiglia Salvatore • Tel. 0925 31808
92018 SANTA MARGHERITA DI BELICE (AG)



Caruana Giuseppe
Tecnico Ortopedico

Ausili per la deambulazione - Art. per la Riabilitazione - Plantari e scarpe correttive
Carrozze per infermi - Letti per degenza
Busti ortopedici - Ginocchiere e Cavigliere.

Convenzionato A.U.S.L.
Consegna a domicilio

C.so F. Crispi, 83 • Ribera
Tel./Fax 0925 61725 - 61054

OSSERVATORIO POLITICO Notizie ed Indiscrezioni

NOTIZIA: L'Attivo dei Democratici di Sinistra ha deciso all'unanimità di proporre alla Federazione Provinciale la candidatura del Sindaco Lidia Maggio per le Elezioni Regionali del 2001.

INDISCREZIONE: Qualcuno sostiene che il DS, in questo modo, tenta di liberarsi dalla cappa che l'opprime. Altri, invece, pensano che i Democratici di Sinistra hanno lanciato il loro più forte esponente per ottenere un buon risultato alle regionali, frenare la candidatura di un socialista e bloccare il paventato tentativo di un rampollo ex dc.

NOTIZIA: Il Consigliere c.le del PPI ha saltato il fosso per approdare all'Udeur, rappresentato ora da 4 consiglieri, più un quinto simpaticante.

INDISCREZIONE: Qualcuno dice che questo ex ppi è "dovuto" passare all'opposizione, ma in cuor suo voleva restare indipendente di centro nel gruppo di Alleanza Democratica, dove era stato eletto.

NOTIZIA: L'Assessore Popolare continua a rimanere in sella, pur non essendo sostenuto dal Consigliere.

INDISCREZIONE: Ci si domanda ...come mai il Sindaco non ritiri la delega all'assessore dimezzato? Altri sussurrano che dovrebbe dimettersi spontaneamente, essendo stato delegittimato.

NOTIZIA: Rifondazione Comunista ritrova la sua guida locale in un Coordinatore (ex Segretario),

che riprende il tema dell'esperienza assessoriale: l'acquisizione del fondo Maggio (di fronte alla Bammina in Adragna) al patrimonio del Comune.

INDISCREZIONE: Qualcuno evidenzia che il Dirigente Comunista non vuole esporsi troppo nella battaglia politica aperta dalla Segreteria dei Democratici di Sinistra.

NOTIZIA: I Consiglieri di "Insieme per Sambuca", lista antagonista di Alleanza Democratica, sono rimasti in 2; come minoranza, nelle elezioni amministrative erano 6.

INDISCREZIONE: Qualcuno scopre che i 2 Consiglieri, i sopravvissuti dell'eterogenea lista verde-bianco-rosa, ammiccano verso l'Amministrazione Comunale, con il "Do ut des".

NOTIZIA: La trattativa del DS e dello SDI con l'UDEUR sembra arrancare faticosamente.

INDISCREZIONE: Si presuppone che siano eccessivi per i Ds e per gli SDI due assessorati da concedere all'UDEUR (come voce di popolo sussurra).

NOTIZIA: Il Bilancio Comunale del 2000 è stato approvato con gli 8 voti di Alleanza Democratica, 2 astensioni di Insieme per Sambuca e 5 contrari dell'Udeur.

INDISCREZIONE: Gli 8 Consiglieri di Alleanza Democratica sono della maggioranza che sostiene il Sindaco. Ma... non troppo, constatano alcuni.

Lo Spigolatore

A Giuseppina Cacioppo, il 2° premio G. Ganduscio

Domenica, 28 maggio, presso la Sala Comunale di Ribera ha avuto luogo la premiazione dei poeti che hanno partecipato alla V edizione del Premio Giuseppe Ganduscio, promosso dal Comune di Ribera.

I Classificati: Ignazio Balistreri;

II Classificata: Giuseppina Cacioppo;

III Classificata: Maria Stella Filippini.

È seguito un concerto di musica popolare con il Gruppo Sicilia Antica.

Alla nostra concittadina Giuseppina Cacioppo i complimenti de "La Voce".

A Paolo Ferrara: Premio della Cultura 1999 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Paolo Ferrara in seguito al giudizio unanime della Commissione esaminatrice avvenuto lo scorso anno. È stato assegnato "per la pregevole attività svolta nel settore della Poesia".

• LAUREA •

Il 24/4/2000 presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica dell'Università di Palermo si è laureata in Ingegneria con 110/110 lode e menzione Margherita Sacco discutendo brillantemente la tesi Resistenza e duttilità di elementi strutturali in calcestruzzo fibrorinforzato.

Relatori i proff. Maurizio Papia e Lidia La Mendola. Correlatore il prof. Giuseppe Campione.

Alla neolaureata, ai genitori Gaspare e Calogera Cottone, al fratello Giorgio complimenti e auguri per la brillante carriera.

UN SAMBUCESE SOMMELIER

L'enologia zabutea assurge nell'élite dei celebratori delle fortune di un buon vino. La Cantina Monte Olimpo, fiore all'occhiello della migliore produzione D. O. C., che ha saputo conquistare nicchie di mercato, anche in latitudini esotiche e fredde, grazie all'amore, ai sacrifici dei fratelli Maggio (Giorgio e Francesca, alla perizia di Giovanni, l'enologo) e all'entusiasmo dell'eclettico Lillo Lo Cicero, conquista un significativo riconoscimento. Lillo (marito di Francesca) ha conseguito l'attestato di Sommelier, avendo sostenuto, nel gennaio scorso, gli esami presso il rinomato ristorante "Leon d'Oro" di Agrigento. L'A.I.S.

(Associazione Italiana Sommelier) e G.H.T. hanno presentato i nuovi adepti il 12 Marzo a Sciacca, durante "La festa del Sommelier", dove Lillo Lo Cicero ha ricevuto l'Attestato dal Delegato Nazionale per la Sicilia (Vedi Foto). Chi consegue questo prestigioso titolo enologico conosce gli strumenti per la degustazione e per servire il buon vino e lo sa accoppiare alle diverse pietanze. A Lillo porgiamo un brindisi ideale. Alla Cantina Monte Olimpo auguriamo di poter estendere sempre più i suoi spazi di mercato tra i consumatori di vini D.O.C.

Giri



Lillo Cicero riceve l'attestato di sommelier dal Delegato nazionale dell'A.I.S.-G.H.T. per la Sicilia

ARTI
GRAFICHE
PROVIDEO

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - SERIGRAFIA - INSEGNE
OGGETTISTICA PUBBLICITARIA - CARTELLONISTICA - TIMBRI

Via Magna Grecia, 18 - Tel. / Fax 0925 943463
SAMBUCA DI SICILIA (AG) e-mail: provideo@tiscalinet.it

COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI
Armato Felice

AGENTE RAPPRESENTANTE

Vicolo Cono, 4 Tel. 0925 941663
Cell. 0336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

Lachabuca
SERVIZI

Via Infermeria, 1
Tel. 0925 941814 - 942906
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Accadde ieri

CENTO ANNI OR SONO VENIVA ASSASSINATO UMBERTO I
Come reagì la piccola comunità sambucese

Il 29 luglio del 1900, tre colpi di revolver in rapidissima successione (uno alla spalla, uno al polmone, uno al cuore) stroncavano l'esistenza di Umberto I, il re "che aveva cercato -secondo un oculato giudizio di Denis Mack Smith - di fare il proprio dovere, ma senza un gran talento per quel lavoro e senza molto entusiasmo per i valori della libertà e le sottigliezze del governo parlamentare". Il sovrano, che si trovava a Monza ed era scortato da un solo agente, aveva appena finito di assistere a una manifestazione ginnica. L'assassino, il trentunenne anarchico Gaetano Bresci, volle punire in lui il simbolo di una società oppressiva, di un modo di far politica diventato pericolosamente sempre più repressivo e anticostituzionale, come dimostrava la fatale conclusione delle cannonate di Bava-Beccaris. Il regicidio non era stato l'opera di un pazzo, ma aveva una ben individuabile motivazione politica. In precedenza, Umberto I era sfuggito all'ira di Giovanni Passanante (Napoli, 1878) e di Pietro Acciarino (Roma, 1897), i cui attentati, però, erano stati giudicati come rozze espressioni di proteste individuali.

Il 13 agosto la salma del successore di Vittorio Emanuele II fu tumulata solennemente nel Pantheon. Gaetano Bresci venne processato il 29 agosto e condannato all'ergastolo. Rinchiuso nel carcere di Santo Stefano, il 22 maggio del 1901 lo trovarono impiccato nella sua cella.

Come reagì la piccola comunità sambucese di fronte a questo clamoroso fatto di sangue? In un trafiletto apparso sul **Giornale di Sicilia** del 30 luglio, intitolato **Morte di Umberto I**, il corrispondente locale riferiva che enorme, dolorosissima impressione aveva suscitato in ogni ordine di cittadini <<la immensa sventura>> che toglieva alla patria "il più amato e magnanimo dei Re". L'11 agosto venne pubblicato, dallo stesso quotidiano, un altro trafiletto (**In morte di Umberto I**), più lungo e più sobrio nella forma: <<A cura del municipio oggi si celebrano nella madre chiesa parata completamente a lutto solenni esequie in memoria e suffragio del Re Umberto. Interverranno tutte le autorità civili, i circoli, le scolaresche, la cittadinanza, esequia il Sac. Vaccaro, il requiem della banda musicale è diretto dal maestro Chibaro>>. Pochissimo tempo dopo, s'intitolava al sovrano assassinato il corso principale, prima **Via LIBERTA'**. L'attentato del Bresci era stato proprio inutile: Umberto anche da morto continuava a farsi beffe della libertà come aveva fatto da vivo, quand'era succubo degli estremismi di destra e si lasciava coinvolgere nei loro pericolosi giochi di potere.

Michele Vaccaro

ANAGRAFE MARZO-APRILE '00 (dati raccolti da Anna Maurici)

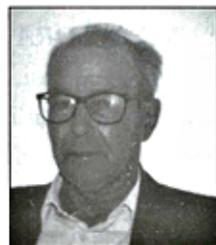
Nati Marzo 2000		Nati Aprile 2000	
1. Cusumano Giuseppe di Riccardo e Maggio Lea	09/03	6. Gerbino Vincenzo	di anni 70
2. Gagliano Gaspare di Lucio e di Sciocca Margherita	08/03	7. Guzzardo Antonio	di anni 82
3. Guasto Andrea di Francesco e Maggio Maria Lucia	25/03	8. Pumilio Maria	di anni 89
4. Guzzardo Adriano di Biagio e Gulotta Maria	28/03	9. Rizzuto Giovanni	di anni 60
5. Incardona Miriano di Vito e Ciulla Francesco	01/03	10. Vaccaro Giuseppe	di anni 90
7. Trincerì Antonio di Giuseppe e Bisaccia Rosalia	17/03	11. Verde Giuseppe	di anni 84
		12. Vinci Vincenzo	di anni 75
Morti Marzo 2000			
1. Abruzzo Antonino	di anni 70	1. Amodeo Maria, Antonella di Giuseppe e Gagliano Silvano	07/04
2. Arbisi Elisabetta	di anni 89	2. Cipolla Roberto di Filippo e Gulotta Angela	24/04
3. Bilello Paolo	di anni 85	3. Lamanno Vittorio di Calogero e Gagliano Maria, Rosa	22/04
4. Canzonieri Vincenzo	di anni 87	4. Sciamè Giuseppe di Calogero e Gliogliotta Maria, Teresa	15/04
5. Femminella Maria	di anni 95		

In memoria di Vinci Vincenzo

Si è spento il 17 Marzo 2000 il Sig. Vinci Vincenzo, nato a Sambuca di Sicilia il 05/01/1925.

Lo ricordiamo con la mente e gli affetti, per le buone virtù.

La lunga malattia sofferta con pazienza e rassegnazione sia segno di grandi benefici spirituali che Dio fa risplendere particolarmente in questo anno giubilare attraverso il volto misericordioso di Cristo redentore.



Ricordando Agostino Catalanello

Un grave lutto ha colpito le famiglie Catalanello-Ci-cero. Nel primo pomeriggio di sabato 1 aprile in un incidente sul lavoro ha perso la vita Agostino Catalanello. Era nato a Sambuca il 13 novembre 1947. Padre e marito esemplare, lavoratore indefesso, ha testimoniato con la correttezza di vita la fedeltà ai veri valori. Lascia un vuoto incolmabile in quanti lo hanno conosciuto. Alla moglie, ai figli, agli anziani genitori e ai parenti tutti le condoglianze de "La Voce".



Ricordando Oddo Francesco

All'età di 90 anni il 13/04/2000 è morto Oddo Francesco. Padre tenero e affettuoso, caratterizzò la sua vita con la mitezza e la docilità d'animo. Lo piangono il figlio Nino, la nuora Enza, la nipote Stefania..

Ai figli, alla nuora e nipoti le condoglianze de "La Voce".



In Ricordo di Christine Bundervoet in Bilello

Il 29 aprile 2000 a Locarno, all'età di 50 anni si è spenta improvvisamente Christine Bundervoet in Bilello.

Moglie e madre affettuosa lascia un vuoto incolmabile. La Voce esprime le più sentite condoglianze al marito Franco e ai figli Stefanie e Martino.



In ricordo di Gulli Maria

Martedì 11 aprile è venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Gulli Maria. Quanti la conobbero l'apprezzarono per il suo carattere dolce e per la sua dedizione al lavoro di disegnatrice che svolse per molti anni. Moglie e madre esemplare, nonna tenera e premurosa, lascia al marito Calogero, ai figli Erino e Claudia, al genero Simone, alla nuora Silvana e ai nipotini Angela e Giovanni una eredità di affetti e di amore.



In memoria di Girolamo Salvato

Un altro incidente mortale si è consumato nella fondovalle Sciacca-Palermo; vittima un sambucese, il sig. Girolamo Salvato, residente con la famiglia per motivi di lavoro a Palermo, ma nativo di Sambuca con la quale aveva mantenuto un legame costante. Ci lascia una preziosa eredità d'affetti. Alla moglie, ai figli, alla sorella le condoglianze de "La Voce".

COMEL MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI **Centro TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel. / Fax 0925 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola

di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 94.60.58 - 94.10.99



BAR

Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 8)

Intervista ad Antonella Maggio già segretaria dei DS

darsi alle Regionali per meglio potere occupare un feudo di privilegi. Per il resto il nulla regna sovrano a Sambuca. Qui la corda civile è stata archiviata. La concezione del potere è vissuta come occupazione di potere, e non come esercizio. Questa a me pare la via peggiore e più pericolosa.

CHE COSA PENSI DEL VENTILATO AMPLIAMENTO DELLA MAGGIORANZA?

Nel '98 alle comunali i progressisti si sono candidati e hanno vinto le elezioni: l'assetto della maggioranza è stato definito dai cittadini. Io vedo, quindi, nel rimpasto uno strisciante trasformismo, la volontà di far convivere tutto, l'annullamento dell'opposizione, un governo di malattia pubblica, perché di salute non si può parlare.

MA ALLORA VA TUTTO MALE?

No non è così. Ma non va neanche bene: i partiti, compreso il mio, sono affaticati da inerzie piccole e grandi, affaticati a vedere sbagliare il Sindaco e la sua giunta che non è riuscita a costruire un dialogo nuovo e libero tra chi è attaccato morbosamente alla poltrona e chi vorrebbe spaccare il capello in quattro. Tornare alla politica mi pare difficile, a meno che le numerose candidature alle regionali non aprano un dibattito politico, non legato al potere e all'ambizione personale, ma allo sviluppo della città e del territorio.

TANTA AMAREZZA E SCONFORTO, FORSE LA POLITICA ANDREBBE FATTA CON UN PO' PIU' D'OTTIMISMO!

Forse sì, ma per chi come me crede alle rivoluzioni pacifiche, al riequilibrio dell'economia, dei mezzi e delle opportunità, in una città evoluta e pacifica, moderna e riformista, sensibile e colta, questa per me è una grave battuta di arresto, un momento di stagnazione, insomma una sconfitta per i sogni e gli ideali.

RISTORANTE - PIZZERIA

Piatti tipici siciliani



di Licata Giuseppe

Pizza Reg. Siciliana, 2 - Tel. 0925 941990
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA



**ELETTROFORNITURE
CARDILLO**

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)



Viale E. Berlinguer, 12/14
Tel. e Fax 0925 941 523
SAMBUCA DI SICILIA (AG)



POLIAGRICOLA 285 srl

Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel./Fax 0925 942994

LABORATORIO DI PASTICCERIA

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 94.11.14



Polilabor
SERVIZI SOCIALI

sede amministrativa

Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
tel. 0925/ 94.29.88 - fax 0925/94.29.88

M. EDIL SOLAI s.r.l.
di Guasto & Ganci

CERAMICHE E PARQUET

FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 94.14.68

**Su
discount**

UPERMERCATO CON SALUMERIA
E MACELLERIA. SI EFFETTUA
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO
DI PUNTI ELETTRONICI GIS
AI POSSESSORI DELLA
MILLIONAIRE CHIP CARD



DISCOUNT RISPARMIO 2000

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •

C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686